

I.C. CANNIZZARO GALATTI Scuola Secondaria Di Primo Grado

"Aspiranti scrittori"

Prof.ssa C. Mangano

Quest'anno abbiamo affrontato lo studio di vari generi letterari e ci siamo cimentati come al solito nella scrittura di alcuni brani. I generi che ci hanno più interessato sono stati il giallo (II C) e la letteratura umoristica (IIB). Leggiucchiando qua e là Martina ha scritto "Rose Rosse", un giallo quasi un "noir" dal finale a sorpresa.

Cristiano invece dopo aver letto "Il bar peso" di Stefano Benni ha provato ad immaginare come potrebbe essere una scuola con le stesse caratteristiche e dunque completamente assurda....

ROSE ROSSE

Nel piccolo paesino di Melarocca si sta svolgendo un funerale. E' morta la signora Lucia e le sue figlie, Carla e Francesca sono affrante dal dolore. Durante il funerale Francesca si accorge della presenza di un ragazzo bellissimo, pallido ed emaciato, coi capelli neri e lisci che gli ricadono sul viso. La sua espressione corrucciata, i tratti delicati del viso, la sua postura un po abbandonata ne fanno un soggetto molto affascinante....infatti Francesca, nonostante la circostanza, se ne innamora perdutamente. Questo ragazzo rimane nei suoi pensieri, ma non c'è più nessuna occasione di rivederlo.

Una settimana dopo muore il nonno di Carla e Francesca e al funerale appare di nuovo il ragazzo misterioso. Francesca chiede informazioni in giro, ma nessuno sa niente, nessuno l'ha mai visto se non in quelle due occasioni. Sanno solo che porta rose rosse spinate ai defunti e poi si allontana per fumare una sigaretta prima di andarsene.

Mesi dopo, improvvisamente, muore anche la nonna delle due ragazze. Muore senza una causa apparente e la gente del paese non riesce a spiegasi il perchè di queste morti così frequenti. Per questo viene chiamato un investigatore per lavorare su questi casi.

La gente del paese riferisce subito all'investigatore della presenza del ragazzo misterioso ai funerali. Per questo lui diventa il primo sospettato. Ma l'investigatore non si accontenta e fa altre indagini fra la gente del paese. Nessuno però sembra avere avuto a che fare con quelle morti e dunque l'unico indiziato è sempre lui. In tutti e tre i funerali ha portato sempre le stesse rose rosse, ha indossato sempre lo stesso abito scuro e ha fumato sempre le stesse sigarette.

Non rimane che arrestarlo. Il ragazzo viene portato in questura e sottoposto all'interrogatorio. Dal primo momento si dichiara innocente e dice che ha portato quelle rose per rispetto dei defunti, pur non conoscendoli. Si trovava nel paese di Melarocca solo di passaggio ed era sua abitudine rendere omaggio alle persone scomparse con delle rose perchè nella sua vita avuto molti lutti.

L'ispettore chiede allora se conosce qualcuno in quel paese, pur essendo di passaggio. Il ragazzo un pò titubante gli mostra una lettera che dice: "Non sai che gioia rivederti, sono innamorata di te dal primo giorno che ti ho visto...da sempre". La lettera è di Francesca. Gliela aveva consegnata durante il funerale della nonna ed aveva sortito l'effetto desiderato. Tra i due era sbocciato l'amore, per questo il ragazzo non era ancora andato via dal paese.

L'ispettore lo ascolta pensieroso, poi apre la porta e lo fa rilasciare. Chiama invece Francesca, minacciandola di farla arrestare. La ragazza si reca in questura e prima ancora che cominci l'interrogatorio, confessa dicendo: "Sono stata io. Ho ucciso tutti loro dopo la morte della mamma solo per lui, per poterlo rivedere ancora". Francesca viene arrestata immediatamente. Il ragazzo misterioso se ne va via da quel paese.

Sulle tombe dei parenti di Francesca hanno trovato dei mazzi profumati di rose rosse.

Martina IIC

SCUOLA PESA

Io, purtroppo, vado nella peggior scuola d'Italia. In questa scuola tutto è diverso dalle altre...

Andiamo a conoscere le materie. Rispetto alle altre scuole cambiano, naturalmente. Per esempio la geografia diventa "geograFifa", con la quale si impara a giocare a calcio....in mezzo alla strada, mentre le macchine cercano di investire gli alunni; l'educazione fisica diventa la "maleducazione fisica", dove vince chi atterra l'avversario, fa lo sgambetto al compagno, dà spallate....

Storia diventa "storie", è un'ora durante la quale ognuno racconta le proprie avventure e sventure, naturalmente false, e anche qui vince chi le spara più grosse. Filosofia diventa "Figosofia", dove si riflette profondamente sulle teorie per diventare il più rozzo dell'universo.

La matematica diventa "mattematica": in questa materia le equazioni, le divisioni e le espressioni sono molto più divertenti essendo spiegate da un malato psichiatrico.

Scienze diventa "cre-scienza", dove si insegnano i processi chimici che sono alla base della fermentazioni di tutti i formaggi molli stagionati dal 1850!

Esistono poi materie complementari che si insegnano nei ritagli di tempo (e sono molti): come urlare nel modo più assordante possibile, come far volare nel modo migliore gli aeroplanini di carta, come far canestro dal proprio posto al cestino, come messaggiare più velocemente prima che il professore ti scopra, come fare brutti gesti alle spalle del professore mentre spiega.

Ora passiamo all'arredamento: i muri sono pieni di muffa e dalle pareti penzolano delle liane che sembra di stare nella jungla. Le sedie sono di legno marcio: appena ci si siede cominciano a fare rumori molesti, quando non si crepano e si finisce a terra. La lavagna è tutta spaccata, ma tanto non importa: non ci sono gessetti per scrivere perchè li mangia la bidella...

Ora vi descrivo i professori. Essi sono barboni che dormono di notte sui marciapiedi e nel tempo libero studiano l'arte di fare rutti artistici e polifonici.

Ma passiamo all'unico "vero" professore: fuma sempre quando è in classe (fuma così tanto che ormai i suoi polmoni saranno tutti inceneriti. Ai suoi piedi (scalzi!) si trova sempre una bella coppietta di topi di fogna, attratti dalla puzza. Ha la barba così lunga che arriva fino ai piedi e quando cammina pulisce tutto il pavimento (almeno c'è qualcuno che lo fa...). In tutto questo lascia anche una scia di simpatici pidocchietti che fra barba e capelli si sono fatti una bella e allargata famigliola. A questo punto vi chiederete come mai ve l'ho definito come il "vero" professore: ecco, lui è l'unico che si sveglia, gli altri barbon....ehm, professori, spesso rimangono a dormire nei corridoi.

Questa è la mia scuola "pesa". Non auguro a nessuno di entrarci, perchè potreste non uscire mai....

Cristiano IIC